Pensioni, nuova dichiarazione INPS al via: chi non la presenta rischia di perdere parte dell’assegno

Pensioni, al via il modello RED 2026: chi deve dichiarare i redditi 2025, quali assegni rischia di perdere e cosa fare entro la scadenza.

(Fonte: https://www.lavoroediritti.com/ 21 novembre 2026)



Pensioni, al via la campagna RED 2026: dichiarazione dei redditi entro il 1° marzo 2027 per non rischiare la sospensione dei benefici.

Per molti pensionati è arrivato il momento di verificare la propria situazione reddituale. L’INPS ha infatti avviato una nuova campagna di controlli che riguarda alcune prestazioni pensionistiche e assistenziali, con una scadenza da segnare sul calendario: **1° marzo 2027**.

Non si tratta di una semplice formalità. Chi percepisce determinati benefici economici collegati al reddito deve comunicare all’Istituto le informazioni richieste per consentire la verifica dei requisiti. In caso di mancata dichiarazione, infatti, si rischia la sospensione delle prestazioni e, nei casi previsti, la successiva revoca.

La novità è contenuta nel **messaggio INPS n. 3697 del 12 novembre 2026**, con il quale l’Istituto ha annunciato l’apertura della Campagna RED ordinaria 2026, riferita ai redditi percepiti nel 2025. Vediamo quali pensionati sono interessati, come presentare la dichiarazione e quali sono le altre comunicazioni da non dimenticare.

Pensioni, al via la campagna RED 2026: cosa cambia

Ogni anno l’INPS deve verificare che i pensionati beneficiari di determinate prestazioni continuino a rispettare i limiti reddituali stabiliti dalla legge.

Questo perché non tutti gli importi riconosciuti insieme alla pensione sono automatici o indipendenti dalla situazione economica del beneficiario.
Alcuni trattamenti, infatti, vengono concessi soltanto quando il reddito personale, e in determinate circostanze quello del coniuge o di altri familiari, non supera specifiche soglie.
Per effettuare questi controlli viene utilizzato il **modello RED**, attraverso il quale i pensionati interessati comunicano i redditi rilevanti ai fini delle prestazioni percepite.
La campagna appena avviata riguarda i redditi del 2025, anche se la dichiarazione viene richiesta nel 2026 e potrà essere trasmessa fino ai primi mesi del 2027.

Quali pensionati devono presentare il modello RED

La comunicazione non riguarda indistintamente tutti i pensionati italiani, ma coloro che percepiscono prestazioni collegate al reddito e sono tenuti all'adempimento.
Tra i principali benefici economici interessati rientrano:

- **Integrazione al trattamento minimo**, riconosciuta ai pensionati che rispettano determinati requisiti reddituali.
- **Maggiorazioni sociali**, che consentono di aumentare l'importo di alcuni trattamenti pensionistici.
- **Quattordicesima pensionati**, ossia la somma aggiuntiva riconosciuta a determinate categorie di pensionati in presenza dei requisiti previsti.
- **Pensione sociale e Assegno sociale**, prestazioni assistenziali legate anche alla situazione economica del beneficiario.

Attenzione, però: ricevere una di queste prestazioni non significa necessariamente dover compilare ogni anno il modello RED.
L'obbligo riguarda soprattutto i pensionati i cui redditi non risultano già completamente acquisibili dall'INPS attraverso le informazioni fiscali disponibili.
È il caso, ad esempio, di chi non presenta la dichiarazione dei redditi pur essendo tenuto a comunicare determinati importi all'Istituto, oppure di chi percepisce redditi che non vengono indicati nella normale dichiarazione fiscale ma sono comunque rilevanti ai fini previdenziali.
Per questo motivo è importante verificare la propria posizione, soprattutto quando arriva una comunicazione specifica dall'INPS.

Attenzione anche ai redditi del coniuge

Un aspetto da non sottovalutare riguarda la composizione del nucleo familiare.
Per alcune prestazioni, infatti, l'INPS non considera esclusivamente i redditi del pensionato, ma anche quelli del coniuge e, quando previsto dalla normativa, degli altri componenti del nucleo reddituale rilevante.
Questo significa che eventuali variazioni nella situazione economica familiare possono incidere sul diritto a ricevere determinati benefici oppure sul loro importo.

La dichiarazione RED permette proprio all'Istituto di verificare che le somme corrisposte siano ancora dovute e correttamente calcolate.

Come sapere se bisogna presentare la dichiarazione

Per la campagna 2026 l'INPS ha previsto comunicazioni mirate ai pensionati interessati, utilizzando diversi strumenti digitali.

Gli avvisi vengono trasmessi attraverso l'area personale **MyINPS**, l'applicazione **IO**, l'app **INPS Mobile** e il servizio personalizzato denominato **Consulente digitale delle pensioni**.

Chi utilizza questi strumenti può quindi controllare se sono presenti nuove notifiche relative alla propria situazione pensionistica.

È comunque consigliabile verificare direttamente la propria posizione attraverso i servizi ufficiali dell'Istituto o rivolgendosi a un intermediario abilitato, senza dare per scontato che l'assenza di una notifica escluda automaticamente qualsiasi obbligo.

Modello RED 2026: come inviare la dichiarazione all'INPS

I pensionati interessati possono scegliere tra due modalità di presentazione.

La prima consiste nell'invio autonomo attraverso il sito istituzionale dell'INPS, utilizzando il servizio **RED Precompilato**.

Per accedere è necessario autenticarsi con una delle credenziali digitali ammesse: SPID di almeno livello 2, Carta d'identità elettronica di livello 3, Carta nazionale dei servizi oppure eIDAS.

Una volta effettuato l'accesso al sito **www.inps.it**, il percorso da seguire è:

Pensione e Previdenza → Per i pensionati - Pensione e Previdenza → La dichiarazione della situazione reddituale (RED).

In alternativa, è possibile raggiungere il servizio attraverso l'area personale MyINPS.

La seconda possibilità consiste nel rivolgersi a un **CAF o a un professionista abilitato convenzionato**, che potrà assistere il pensionato nella compilazione e nella trasmissione della dichiarazione.

Quest'ultima soluzione può essere particolarmente utile quando sono presenti diverse tipologie di reddito oppure quando occorre comunicare anche quelli del coniuge.

Non solo redditi: un'altra dichiarazione per chi riceve l'Assegno sociale

Il messaggio INPS contiene anche un'altra novità importante.

Contemporaneamente alla campagna RED è stata avviata la **Campagna delle dichiarazioni di responsabilità ordinarie 2026**, destinata ai titolari di pensione sociale e Assegno sociale.

In questo caso, l'obiettivo non è soltanto verificare i redditi, ma controllare la permanenza di ulteriori requisiti necessari per continuare a ricevere le prestazioni.

In particolare, per gli eventi verificatisi nel 2025, devono essere dichiarati:

- La residenza effettiva in Italia, per i titolari di pensione sociale.

- La residenza effettiva in Italia e la condizione di ricovero gratuito, per i titolari di Assegno sociale o Assegno sociale sostitutivo di invalidità civile.

Quando si verificano ricoveri in strutture sanitarie pubbliche, può essere necessario allegare la documentazione che attesta la quota delle spese sostenuta dagli enti pubblici e quella eventualmente rimasta a carico dell'interessato o dei familiari.
Per queste dichiarazioni sono previste specifiche modalità di trasmissione, illustrate nelle comunicazioni inviate dall'INPS.
Oltre ai servizi online e all'assistenza di CAF e professionisti convenzionati, è possibile rivolgersi al Contact Center INPS, chiamando il numero gratuito **803 164** da rete fissa oppure lo **06 164164** da cellulare, secondo le tariffe del proprio operatore.

Scadenza del 1° marzo 2027: cosa rischia chi non presenta il RED
La data da ricordare è il **1° marzo 2027**, termine fissato dall'INPS sia per la campagna RED ordinaria sia per le dichiarazioni di responsabilità.
Il mancato invio delle informazioni reddituali obbligatorie può comportare conseguenze importanti. La normativa prevede infatti la sospensione delle prestazioni collegate al reddito quando il pensionato non adempie agli obblighi di comunicazione. Se la situazione non viene regolarizzata, possono verificarsi ulteriori conseguenze, fino alla revoca dei benefici secondo le procedure previste.
È importante chiarire che **non significa perdere automaticamente tutta la pensione**. Il rischio riguarda le prestazioni e le maggiorazioni economiche per le quali è necessaria la verifica reddituale.
Un pensionato che riceve, ad esempio, un'integrazione al minimo o una maggiorazione sociale potrebbe quindi vedere sospeso il beneficio collegato al reddito, senza che questo comporti necessariamente la perdita del trattamento pensionistico principale.

Cosa conviene fare adesso
La campagna è già aperta e non è necessario aspettare gli ultimi giorni disponibili.
Chi percepisce prestazioni collegate al reddito dovrebbe controllare le comunicazioni presenti nella propria area MyINPS e verificare se è tenuto a trasmettere il modello RED relativo ai redditi del 2025.
Lo stesso vale per i titolari di pensione sociale e Assegno sociale, che potrebbero essere interessati anche dalla dichiarazione di responsabilità.
La scadenza del 1° marzo 2027 lascia ancora alcuni mesi di tempo, ma **verificare per tempo la propria posizione è il modo migliore per evitare sospensioni, ritardi e problemi nei pagamenti della pensione**.
Fonte ufficiale: INPS, messaggio n. 3697 del 12 novembre 2026, *Avvio Campagna RED ordinaria 2026 per l'anno reddito 2025 e Dichiarazioni di responsabilità ordinarie 2026*.